

Attraverso la lettura incrociata di testi e di immagini - tra cui manifesti di poetica, recensioni, presentazioni in cataloghi, polemiche giornalistiche - si propone di analizzare, sulla base anche di particolari “casi di studio”, i momenti di maggior interesse metodologico dedicati, nel corso del Novecento fino ai nostri giorni, alle principali correnti artistiche, alle moderne teorie della critica d’arte e del linguaggio visivo che influiscono su contemporanei sistemi di ricezione, prassi artistica e mercato dell’arte. Un ulteriore passo avanti nella comprensione del dibattito novecentesco sul linguaggio dell’arte verrà realizzato attraverso l’analisi delle teorie della percezione e della *Gestalt* di Rudolph Arnheim e di Ernst Kris. Insieme a quella iconologica questa scuola ci conduce direttamente a colui che ancor oggi è ritenuto tra i principali fondatori della semiotica delle arti: Ernst Gombrich. Attraverso l’analisi di “Arte e illusione” (1960), “A cavallo di un manico di scopa” (1963) e “Mirror and Map” (1974)), si tenterà di mettere a fuoco una questione tuttora centrale per la storia delle arti visive: la comprensione dei meccanismi, dei “requisiti minimi” della funzione del rappresentare.

*Bibliografia di base della quale saranno selezionate e commentate le parti di nostro interesse (ulteriori indicazioni bibliografiche verranno fornite in base alle diverse esigenze di approfondimento)*

Manuali consigliati:

G. Briganti, C. Bertelli, A. Giuliano, Storia dell'arte italiana, Mondadori.

S. Settis, T. Montanari, Arte. Una Storia Naturale e Civile, Einaudi.

F., Flavio, *Una nuova superficie : Jasper Johns e gli artisti italiani, 1958-1966*, Milano, Electa, 2019; Paola Barocchi *Storia moderna dell’arte in Italia. Manifesti, polemiche, documenti*, Einaudi, Torino 1990 (vol. 3.1.), G. C. Sciolla, “La critica d’arte del Novecento “ editore UTET, F. Fergonzi, “La critica militante”, in *La pittura in Italia. Il Novecento/2, 1945-1990*, a cura di C. Pirovano, Electa, Milano 1993